

Pericolosi giochi di guerra nell'Indo-Pacifico: tutti contro la Cina sotto la regia Usa

Per contrastare il crescente potere militare della Cina, numerose nazioni asiatiche e non, per lo più sotto l'influenza degli Stati Uniti, stanno creando imponenti scorte di armi e contorte alleanze militari. Quella che si sta delineando è una vera e propria corsa al riarmo, in cui i vari paesi stanno cercando di rifornirsi delle **tecnologie militari più moderne e minacciose**, esasperando così le tensioni geopolitiche della zona, in uno scenario da guerra fredda.

Numerosissime sono le alleanze intrecciate dagli USA in chiave anti-cinese. Dal punto di vista diplomatico c'è [QUAD](#), una sorta di NATO che coinvolge anche Giappone, India e Australia. Da un punto di vista commerciale c'è **FOIP** (Free and Open Indo-Pacific Strategy), strategia volta a creare una piattaforma di libero mercato tra il continente africano e quello asiatico per contrastare il potere commerciale cinese. Ma anche, a raggio più ampio, la [Western Belt and Road](#), un programma alternativo alla Via della Seta. E non manca nemmeno l'alleanza di intelligence, in questo caso chiamata **Five Eyes**, e pensata per sorvegliare e monitorare il dragone da cinque punti: Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e USA.

L'ultimissimo prodotto della strategia anti-cinese americana è **AUKUS**, un'alleanza militare trilaterale volta a condividere tra i partecipanti (USA, Regno Unito e Australia) la **tecnologia per la difesa navale**, per incrementare il controllo occidentale della zona del mare Indo-Pacifico, togliendola all'influenza cinese. Un patto che è appoggiato anche da Taiwan, un alleato americano in chiave anti-cinese. [L'Indo-Pacifico è una regione di vitale importanza geopolitica](#) per la nuova strategia di contenimento messa in atto dalla nuova amministrazione Biden, più concentrata sulla guerra commerciale rispetto alle amministrazioni precedenti.

Ma gli USA non sono certo gli unici a volersi armare contro la Cina.

Sottomarini nucleari e missili ipersonici forniti dagli Usa all'Australia e 8.7 miliardi di dollari investiti da Taiwan (la "provincia ribelle") per aggiornare gli armamenti, con una speciale attenzione per gli aerei da guerra. Missili ballistici con annessi sottomarini (**SBLM**) per la Corea del Sud, con un incremento del 4,5% del **budget militare** entro il 2022 e un nuovo piano per la creazione di un satellite spia da lanciare nello spazio. Anche per il Giappone, un aumento del 2,6% del budget militare nel 2022. Queste sono solo alcune delle numerose iniziative militari che i paesi che gravitano intorno all'Indo-Pacifico stanno intraprendendo per difendersi da un potenziale attacco cinese.

Ovviamente, **anche la Cina sta facendo la sua parte**. Il paese ha infatti recentemente avviato una produzione in massa di **missili DF-26**, molto potenti, oltre a missili ipersonici e

Pericolosi giochi di guerra nell'Indo-Pacifico: tutti contro la Cina
sotto la regia Usa

intercontinentali, capaci di coprire distanze fino a 4000 chilometri. Tutte queste armi, sempre più sofisticate e pericolose e abbondanti su entrambi i fronti, non fanno che aumentare la probabilità che le tensioni nella zona si esasperino. Spesso le escalation degli armamenti non portano a guerre, e d'altra parte nessuno degli attori in campo pare desiderare un conflitto potenzialmente devastato e globale. Tuttavia si tratta di giochi pericolosi che altre volte nella storia sono sfuggiti di mano con tragiche conseguenze.

[di Anita Ishaq]